

# TOSCANASPORT

## Due lettere da Carrara sulla violenza negli stadi

**Non abbiamo bisogno di facili censori...**

Cari compagni, noi sottoscrittori dell'ARCI-ATNA di Carrara ci dichiariamo esterrefatti ed offesi dalla grettezza di quanto apparso nell'Unità. Pagina Toscana-sport delle 10 e 20 cm. a proposito della partita Carrarese-Spezia.

«Praticamente che non siamo tutti dei sordi e dei ciechi», un tipo di sport popolare fuori dagli schemi ormai consolidati dello sport-spettacolo e dello sport che fa degli atleti dei divi dai giornali.

Quanto accaduto va però ricondotto nei suoi giusti limiti e riferito riportando onestamente i fatti. I due tifosi che non sono stati visti da chi ha scritto ma neppure sentiti raccontano da qualcuno che aveva visto.

In senso generale dobbiamo dire che è vero per Carrara (e non solo per gli sportivi) riportato quanto scritto da Alberto Martelli, con tendenza, come chiunque altro, trent'anni non si verificavano incidenti nella nostra città e cosa ancora più grave, facendo apparire Carrara più vicina ad una cittadina sottosviluppata che non ad una laboriosa cittadina.

Entrando nel merito della partita ci preme sottolineare alcuni punti:

1) non è vero che la partita si è conclusa con 3-1 ma sul 21 (e non può essere un errore tipografico);

2) non è vero che l'invasione di campo è avvenuta ai 45 minuti dalla fine ma all'89° alla 90° minuto, secondo pareri diversi;

3) è falso che il "pullman" con atleti e dirigenti della Spezia sia stato investito dalla solita sassofona, ma invece, applaudito (magari polemicamente, ma applaudito).

A questo proposito è utile ricordare che alcuni giorni prima c'era stato un incontro fra dirigenti e sostenitori di Carrarese e Spezia proprio per sdrammatizzare la partita che avrebbe dovuto svolgersi in campo neutro, anziché in casa di uno dei due club.

4) è falso che quindici mila persone hanno assediato lo stadio esendo gli spettatori valutati fra le sei o sette mila persone (fra l'altro lo stadio è omologato per nove mila più di diecimila spettatori) e ad

(seguono 12 firme)

Metto subito da parte le ingiurie personali e i perniciosi inviti a cambiare mestiere. Non mi interessano, né credo interessino i lettori. Andiamo alla sostanza del problema, che mi pare questa: esiste o no la violenza nel mondo del calcio? Mi sembra che si debba rispondere di sì.

Nelle ultime settimane abbiamo letto tutti decine di inchieste, indagini, analisi sociologiche più o meno sofisticate sui teppisti della domenica, sugli striscioni con i teschi, sugli animi che si eccitano oltre il limite di guardia, sull'assassinio di un uomo, morto in modo assurdo sul gradone di un stadio. Se siamo d'accordo su questo possiamo andare avanti. Io sono d'accordissimo.

Anzi, dico qualcosa di più: dico che aveva ragione Vittorio Gorresio quando, commentando l'esplosione di antisemitismo al palazzo dello sport di Varese, scriveva che il tifoso può contenere i germi della violenza

za e quindi non c'è tanto da meravigliarsi se qualche volta (sempre più spesso purtroppo) i germi fanno esplodere la malattia. Io lo penso così, ma è un'opinione personale.

Ri стоим ai fatti, ai fatti di Carrara appunto. C'è una partita, finisce con la invasion del campo, l'arbitro spogliato per alcune ore, ne danno notizia la domenica sportiva televisiva e i giornali del lunedì. Il tutto avviene mentre a Roma si gioca il derby della Conciazione.

Caro compagno Brucellaria, (ti chiamo così perché, malgrado i tuoi dubbi e soprattutto, sono un compagno anch'io) e cari compagni dell'RCI-Atna, ditemelo voi, come si devono chiarire queste cose? E che atteggiamenti deve tenere di fronte a fatti come questi un giornale come l'Unità? Io credo non ci debba essere dubbi: sono atti di violenza e vanno condannati con fermezza, senza esitazione.

Anzi, dico qualcosa di più: dico che aveva ragione Vittorio Gorresio quando, commentando l'esplosione di antisemitismo al palazzo dello sport di Varese, scriveva che il tifoso può contenere i germi della violenza

## L'arbitro ha sfidato migliaia di persone

Caro compagno, nell'Unità di martedì 20 novembre leggo un articolo di Valerio Pelini, titolo: «La partita Carrarese-La Spezia». Siccome non si tratta solo di una questione sportiva, ma soprattutto politica, mi preme precisare alcune cose, premettendo che da oltre cinquant'anni sono un vecchio sportivo, soprattutto comunista da trent'anni, e che ho rinnovato anche le leggi di tifosi che lo hanno contestato nel suo modo di agire.

Perciò il loro attaccamento alla democrazia e alla libertà, lo hanno appreso e lo apprendono con la lotta politica di ogni giorno. Non è stata nessun tentativo di linclare l'arbitro, quanto vero è che il suo arbitrio ha rilanciato anche le leggi di tifosi che lo hanno contestato nel suo modo di agire.

Siccome faccio, malgrado la mia età, politica attiva giorno per giorno, mi permetto di sottolineare cose. Ti premetti subito che non ero presente alla partita perché assente da Carrara per cose molto gravi. Però oltre ad aver visto la finale, attraverso la televisione locale, la partita ha parlato con campioni sportivi che nulla hanno di comune con l'arbitro. La gente, pur molti anni dirigeente della Carraresi.

Siccome faccio, malgrado la mia età, politica attiva giorno per giorno, mi permetto di sottolineare cose. Ti premetti subito che non ero presente alla partita perché assente da Carrara per cose molto gravi. Però oltre ad aver visto la finale, attraverso la televisione locale, la partita ha parlato con campioni sportivi che nulla hanno di comune con l'arbitro. La gente, pur molti anni dirigeente della Carraresi.

E' vero che l'arbitro è rimasto per lungo tempo negli spogliatoi, ma dire che quindici mila persone erano pronte per lui chiedere la sua testa è veramente assurdo ed incomprensibile per un giornalista de «l'Unità». Lo stadio quando è stracolmo contiene circa trecentocinquanta mila persone. Domenica scorsa i massimi erano presenti allo stadio, ma non era possibile fare meglio. Il giorno dopo, quando quando sono apparsi sui campi sportivi i segni della morte degli ultras per impedire che questi simboli di un regime che abbiamo combattuto con la lotta antifascista e poi con la Resistenza, e che hanno continuato il genio di qualche decina di persone presentate nel campo da gioco a fine partita. Mi hanno confermato che l'esasperazione era tale anche in loro stessi per come un uomo (l'arbitro) si sia permesso di sfidare migliaia di persone, cercando di ostacolare la partita.

Tanto è vero che il consiglio comunale nella riunione di martedì 20 novembre nel deplofare il comportamento di un gruppo di gente che si può trovare in tutti gli stadi ha condannato l'atteggiamento irrespissibile dell'arbitro.

Non si può offendere una città con il comportamento di giornalisti che senza sapere niente dell'accaduto danno giudizi in astratto. Venga il compagno Valerio Pelini se è un compagno a sincrono se è una città più tranquilla di Carrara antifascista e democratica.

Ed ora passiamo all'articolo di Valerio Pelini. Anche se tutti non hanno letto De Amicis i cittadini di Carrara, i più anziani hanno

partecipato alla lotta contro il fascismo ed alla Resistenza, e un modo dei loro sogni, speranze, idee, e poi i giovani alle lotte politiche attuali portando un grosso contributo alla realizzazione dei vari obiettivi preposti.

Perciò il loro attaccamento alla democrazia e alla libertà, lo hanno appreso e lo apprendono con la lotta politica di ogni giorno. Non è stata nessun tentativo di linclare l'arbitro, quanto vero è che il suo arbitrio ha rilanciato anche le leggi di tifosi che lo hanno contestato nel suo modo di agire.

E' vero che l'arbitro è rimasto per lungo tempo negli spogliatoi, ma dire che quindici mila persone erano pronte per lui chiedere la sua testa è veramente assurdo ed incomprensibile per un giornalista de «l'Unità». Lo stadio quando è stracolmo contiene circa trecentocinquanta mila persone. Domenica scorsa i massimi erano presenti allo stadio, ma non era possibile fare meglio. Il giorno dopo, quando quando sono apparsi sui campi sportivi i segni della morte degli ultras per impedire che questi simboli di un regime che abbiamo combattuto con la lotta antifascista e poi con la Resistenza, e che hanno continuato il genio di qualche decina di persone presentate nel campo da gioco a fine partita. Mi hanno confermato che l'esasperazione era tale anche in loro stessi per come un uomo (l'arbitro) si sia permesso di sfidare migliaia di persone, cercando di ostacolare la partita.

Tanto è vero che il consiglio comunale nella riunione di martedì 20 novembre nel deplofare il comportamento di un gruppo di gente che si può trovare in tutti gli stadi ha condannato l'atteggiamento irrespissibile dell'arbitro.

Non si può offendere una città con il comportamento di giornalisti che senza sapere niente dell'accaduto danno giudizi in astratto. Venga il compagno Valerio Pelini se è un compagno a sincrono se è una città più tranquilla di Carrara antifascista e democratica.

Ed ora passiamo all'articolo di Valerio Pelini. Anche se tutti non hanno letto De Amicis i cittadini di Carrara, i più anziani hanno

Alessandro Brucellaria (Meme)

**L'Antonini vince per la prima volta in trasferta**

**Si rimette in marcia sugli sci l'esercito domenicale**

**Gli incidenti di Carrara fanno ancora polemica**

**Acque mosse per il controllo della Fiorentina**



## Nei viola rientra Desolati (e rifà capolino Pontello)

«Meritavamo il successo, perché siamo stati noi ad attaccare, a sfiorare almeno in quattro occasioni il gol. Ed è stato un peccato che i tiri di Desolati, Sella ed Antognoni sfiorino il fondo. Una vittoria ci avrebbe rilanciato. Dopo aver visto la Fiorentina ad Asciano debbo dire che se i miei uomini ripeteranno la prova offerta ieri contro il Ferugia a Roma dovremmo strappare un punto».

Questo in sintesi il commento di Carosi dopo l'incontro con il Foggia, che si è sottolineata la positiva prova offerta da Desolati che rientrava in squadra dopo quasi 11 mesi di inattività. Un Desolati che, se proseguirà a giocare a questi livelli, dovrebbe dare un notevole contributo alla squadra dal punto di vista della manovra. Non è da escludere che domenica all'Olimpico, contro la Roma, Carosi provi Pagliari nel ruolo di ala tornante.

Anche il presidente ad interim Martellini si è dichiarato soddisfatto della prova: «Speriamo di concludere il girone di andata a quota 12-13 punti. In questo caso, visto che il giorno dopo ritroviamo il nostro favorevole, sarei sicuro di finire il campionato a quota 30».

La Fiorentina dopo la trasferta di Roma dovrà giocare a Cagliari, ospitare l'Avellino, giocare a San Siro contro l'Infernal e ospitare la Juventus. Ed è appunto perché i viola, se avversari sono forti e pericolosi che raccoglieranno quattro o cinque punti non sarà un compito tanto facile.

Per quanto riguarda l'assestamento del consiglio direttivo sabato mattina gli attuali dirigenti — fatta eccezione per due vice presidenti Grignoli e Barbarisi che si sentono riconosciuti — sono in minoranza e saranno disposti a lasciare la presidenza e chiede il 51 per cento del pacchetto azionario. Pontello avrebbe ribadito la sua disponibilità facendo intendere che sarebbe sua intenzione completare lo stadio e creare una «Milanello» per la Fiorentina in una zona vicina alla città.

Per quanto riguarda il gruppo Niccolai (con la presidenza all'architetto Castore) sembra che gli attuali dirigenti daranno una risposta alla metà settimana. Questo gruppo rivelerà la sua intenzione di prendere il Consiglio direttivo all'architetto Castore e avrà forse fatto partire anche due degli attuali dirigenti (Martellini e Caffi).

E' evidente che l'ago della bilancia è in mano al genero di Melloni che detiene 8.600 azioni mentre le altre 4.500 (che erano in possesso di Melloni) dovrebbero andare a tre persone (2.500 al vice presidente Grignoli — che sembra non essere disposto a cederla — e in parte 2.000 al consigliere Caffi).

## E' iniziata in anticipo l'invasione degli sciatori

## All'Abetone arriva la neve non il gasolio

**Qualche problema per il riscaldamento - Più curate le piste - Ora si cerca di «catturare gli anglosassoni»**

**Stanno scoprendo le mille possibilità che offre un soggiorno sulla montagna piemontese: da qui, in un'ora e mezzo si va a Pisa e a Firenze, in poco più si raggiungono altre città che li attraggono**

**In attesa degli anglosassoni — con i quali gli abetonesi hanno già familiarizzato negli anni passati — sono gli sciatori di casa nostra a spassarsela sulla neve farinosa, soffice, di queste prime settimane, a gente arrivò, le piste si stanno riempiendo progressivamente. Lungo i cammini pendii, ci sono centinaia e migliaia di persone: c'è chi siede con sicurezza, permettendo il tuffo di fare la serpentina o di andare con uno sci solo; c'è chi, invece, si affanna sul campo per imparare i primi rudimenti e passa ore ed ore a capire come sia lo spazzaneve e come si riesca praticarlo.**

**Da adesso, alla fine della stagione, c'è tanto tempo per sbizzarrirsi. I primi giorni del giugno scorso, c'era ancora gente che sciava: sono in tanti ad augurarsi che questa situazione possa ripetersi.**

**Filippini è appena tornato da Londra. Ha partecipato ad una sorta di mostra-mercato in cui ogni anno si fanno conoscere le migliori stazioni invernali d'Europa, ed in cui già iniziano prenotazioni e contrattazioni. «E' stato un successo per noi — spiega il sindaco — Gli inglesi, che da tempo sono frequentatori dell'Abetone, si sono dimostrati particolarmente entusiasti ed hanno già preso impegni precisi, e' questa stagione,**

**Piste per ogni difficoltà**

L'Abetone — ci vuole poco a constatarlo — offre già tutto il possibile allo sciatore. Le piste sono tante, più o meno difficili, più o meno belle. Dalla Selletta, al Comito, alla Riva, alla Zeno, fino a Campolino ed alla Val di Luce, ci sono infinite possibilità di sciare e di divertirsi senza annoiarsi.

Dice il sindaco Gino Filippini: «L'Abetone è nell'Italia centrale, nel cuore dell'Appennino, eppure ha tutte le caratteristiche delle migliori località alpine. La neve dura più di cinque mesi, la scuola di sci è di alto livello. Ed anche quest'anno ospiteremo

**più di una gara internazionale, tra cui sicuramente la Coppa Europa femminile, che dovrebbe svolgersi in Val di Luce».**

Filippini è appena tornato da Londra. Ha partecipato ad una sorta di mostra-mercato in cui ogni anno si fanno conoscere le migliori stazioni invernali d'Europa, ed in cui già iniziano prenotazioni e contrattazioni. «E' stato un successo per noi — spiega il sindaco — Gli inglesi, che da tempo sono frequentatori dell'Abetone, si sono dimostrati particolarmente entusiasti ed hanno già preso impegni precisi, e' questa stagione,

Fausto Falorni

**Pandoro e Panettone BAULI da 1 kg. L. 3780**

**SUPERMERCATO MAURO VIA DEMOCRAZIA, 3 MASSA**

**Sconti del 20% sui prodotti delle ditte: PEPI - SPERLARI - SAPORI Sconto del 15% su cassette natalizie delle ditte: BUTON - STOCK - RICASOLI**

**BUONE FESTE**

**Panettone MOTTA e ALEMAGNA da 1 Kg. L. 4100**

**Gran Spumante GANCIA L. 1880 Vecchia Romagna L. 3290**

**Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista**

**Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO**